

Distribuzione delle bandiere alle legioni provinciali (1809)

D. - Gioacchino Napol. - Re delle Due Sicil.

Effigie del re, a sinistra.

(Filippo Rega)

R. - Alle Legioni Provinciali li 26. marzo 1809.

Quattordici bandiere raccolte a fascio, legate da nastro e caricate da corona reale.

Sulla prima bandiera a sinistra: SICUREZZA. Sull'ultima a destra: INTERNA.

(Achille Arnaud)

Bronzo, diam. mm.37.

L'istituzione delle legioni di guardie provinciali (decreto del 15 maggio 1806) fu uno dei primi segni tangibili della volontà del re Giuseppe Bonaparte di conferire una maggiore autonomia alle province del Regno. A quelle milizie, formate da rappresentanti della borghesia locale, era affidato il compito di proteggere le persone, difendere il diritto di proprietà e vegliare sull'ordine pubblico.

Salito da pochi mesi sul trono di Napoli, Gioacchino Murat, nel novembre del 1808, provvide al riordino delle legioni provinciali e il 26 marzo del 1809 presenziò, accompagnato dalla consorte Carolina Bonaparte, alla cerimonia della consegna delle bandiere.

Con decreto del 29 marzo 1809, Gioacchino Murat dispose la coniazione di questa medaglia stabilendone la distribuzione a quanti avevano partecipato alla cerimonia svoltasi tre giorni prima. Si ha notizia dei seguenti quantitativi di battitura: in argento mille esemplari, duemila, invece, in bronzo.

Uguale tipo, con la sola aggiunta dell'appiccagnolo, fu utilizzato per i distintivi di merito previsti dallo stesso decreto reale.

I segni di merito furono inizialmente distribuiti ai legionari che, in rappresentanza dei reparti provinciali, avevano preso in consegna la bandiera; successivamente furono conferiti solo per riconosciuta benemerenzza.

Il nastro era del colore predominante dell'uniforme del decorato.

Nel 1813 un'altra battitura di questo distintivo vide uguale rovescio e al diritto una diversa effigie del re.

Per l'incisione del ritratto di Gioacchino Murat, l'artista ha fatto chiaro riferimento a quanto realizzato per il tipo monetale allora in corso: il rilievo è assai contenuto e la plasticità del ritratto appare soffrirne. Una più felice ispirazione guiderà Filippo Rega (1761-1833) nella viva rappresentazione dell'effigie del sovrano realizzata nel 1811 per la medaglia commemorativa del riordinamento dell'Università di Napoli.